

## IPPONATTE fr. 64 W.

Il fr. 64, che l'ultimo editore di Ipponatte<sup>1)</sup> colloca tra gli spuria, è riportato due volte dalla tradizione indiretta:

Stob. 3. 29. 42 p. 635 H.

*Ἰππώνακτος· χρόνος δὲ φευγέτω σε μηδὲ εἷς ἀργός.*

Apostol. 18. 41 d (Paroem. Gr. II 729. 16)

*Χρόνος δὲ φευγέτω σε μηδὲ εἷς ἀργός· Δημόνακτος.*

L'attribuzione del frammento, quindi, proprio per il contrasto tra le uniche testimonianze a noi note, è stata sempre dubbia, e, forse, destinata a rimanere tale<sup>2)</sup>.

Esiste, però, una terza testimonianza che può giocare a favore della paternità di Ipponatte.

Si tratta della citazione dello stesso verso, leggermente modificato, con il chiaro riferimento ad Ipponatte, inserita in una serie di apophtegmata di filosofi e poeti conservata nel Vat. gr. 1144<sup>3)</sup>.

L'edizione di questa raccolta di sentenze e di varie curiosità è stata curata da Leo Sternbach<sup>4)</sup>, che al n. 53 dell'Appendix Vaticana II riporta il passo di Ipponatte<sup>5)</sup>:

*Ἰππώναξ ἔφη· φευγέτω σε μηδὲ εἷς χρόνος ἀργός<sup>6)</sup>.*

Firenze

Rosario Pintaudi

---

1) Iambi et Elegi graeci ante Alexandrum cantati, ed. M.L. West, Oxford I, 1971.

2) Cfr. A. Farina, Ipponatte, Napoli 1963, p. 139, 73.

3) Bombycinus, sec. XV, foll. 224 v-232 v.

4) Appendix Vaticana II, in Rozprawy Wydziału filologicznego Akademii Umiejętności XX (1893), pp. 202-218. Precede l'Appendix Vaticana I (ibid. pp. 171-202) e lo Gnomologium Parisinum ineditum (ibid. pp. 135-169).

5) Vat. gr. fol. 229 v.

6) *μη δὲ* cod.